|  |  |
| --- | --- |
| ObiettivoSviluppare ipotesi e proposte di lavoro sul **raccordo tra Programmi mainstream e CTE** di area mediterraneapromotoriRegione Emilia Romagna, ERVET, Agenzia per la Coesione Territoriale, Dipartimento Politiche di CoesioneContatti rfioresi@ervet.it 051.6450443 | partecipanti* Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale Unione Europea
* Agenzia per la Coesione Territoriale
* Regione Abruzzo, Ufficio CTE
* Regione Basilicata, ADG Programmi operativi FESR
* Regione Campania, Programmazione unitaria
* Regione Emilia-Romagna, Coordinamento Fondi SIE
* Regione Emilia-Romagna, Coordinamento attuazione POR FESR e FSE
* Regione Friuli-Venezia-Giulia, Servizio per la CTE e aiuti di Stato
* Regione Liguria, Ufficio di coordinamento CTE
* Regione Puglia, Segretariato CBC Italia-Albania-Montenegro
* Regione Puglia, Segretariato CBC Grecia-Italia
* Regione Puglia, NCP ENI CBC MED
* Regione Puglia, Sezione CTE
* Regione Puglia, Servizio Coordinamento delle Politiche Internazionali
* Regione Puglia, Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari – PSR Puglia
* Regione Puglia, AdG FESR
* Regione Valle d’Aosta, Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles CTE
* ERVET, NCP MED - Unità Unione Europea, Cooperazione Internazionale, Territoriale e Coesione sociale
* ARTI Puglia
* IAM Bari
 |

###

### key points[[1]](#footnote-1)

#### integrazione

Possibilità d’integrazione non solo tra CTE e POR FESR e FSE, ma anche con i PSR e i fondi resi disponibili dal FEAMP, le S3, le programmazioni nazionale e regionale in generale e i fondi della cooperazione decentrata e allo sviluppo, anche in considerazione al raccordo con le strategie macroregionali EUSAIR ed EUSALP.

Pertinenza tra temi della CTE e temi della programmazione mainstream.

#### governance territoriale: raccordo tra programmazione e attuazione

Strutturazione e modellizzazione del confronto tra decisori e attuatori e individuazione di misure di accompagnamento e di meccanismi per facilitare il dialogo tra livello politico e tecnico/amministrativo.

Coinvolgimento degli stakeholder: sviluppo di strumenti di programmazione/progettazione partecipata (azioni di animazione, vedi buone prassi, ad esempio i Cantieri di progettazione in Puglia).

#### EMPOWERMENT degli attori locali

Capacity building dei beneficiari dei fondi SIE sulla programmazione dei fondi, sulle possibilità e sul valore aggiunto dell’integrazione e sulla progettazione multi-fondo.

Attenzione alla composizione dei partenariati.

Responsabilizzazione della dirigenza su obiettivi/risorse/risultati dei progetti.

#### armonizzazione dei criteri di selezione dei progetti

Possibilità di prevedere un’articolazione omogenea dei criteri di selezione dei progetti.

Possibilità di introdurre incentivi, in termini di attribuzione di punteggio in fase di selezione dei progetti, per l’adozione di risultati/prodotti della CTE in progetti mainstream e viceversa.

#### monitoraggio, valutazione e capitalizzazione

Sistematizzazione di dati e informazioni e armonizzazione dei processi di valutazione per cogliere il contributo dei progetti di CTE alla programmazione regionale e locale, allo scopo di migliorare la capitalizzazione e l’utilizzo di quanto realizzato dai progetti secondo una logica di sistema.

#### comunicazione

Intensificazione dei meccanismi di comunicazione dei risultati dei progetti CTE e capillarizzazione dei flussi informativi (anche in maniera coordinata a livello nazionale) al fine di rafforzare il raccordo con il partenariato sociale.

Focus sull’innovatività della CTE.

### casi di successo

#### **2007-2013[[2]](#footnote-2)**

MED, COASTANCE (Regione Emilia-Romagna): Supporto alla definizione del Piano regionale di difesa della costa e del Regolamento regionale per la movimentazione dei sedimenti.

MED, IKTIMED (REGIONE MARCHE): Supporto all’individuazione delle priorità e delle linee di azione del nuovo Piano per la ricerca e l’innovazione 2014-2020 delle Marche.

MED, FORET MODELE (REGIONE SARDEGNA): Sviluppo del primo Piano Forestale Territoriale di Distretto (PFTD) della Sardegna.

MED, APICE (REGIONE VENETO): Supporto alla definizione del Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA) del Veneto e del Piano Territoriale Regionale di coordinamento (PTRC).

MED, INFLOWENCE (REGIONE LAZIO): Sperimentazione nel Lazio di linee di ricerca per sviluppare strumenti informali di pianificazione propedeutici alla formulazione e all’evoluzione disciplinare di piani e programmi “ordinari”.

MED, BIOLMED (REGIONE PUGLIA, CHIAM BARI): Supporto alla definizione dell’azione 214 - Azione 1: Agricoltura biologica del PSR e attivazione del portale sull'Agricoltura Biologica della Regione Puglia.

IPA-ADRIATICO, ALTERENERGY (REGIONE PUGLIA/ARTI PUGLIA): Adozione dei Piani energetici locali da parte dei Comuni coinvolti nella sperimentazione e sviluppo di azioni di integrazione con gli strumenti di pianificazione urbanistica locale.

#### **2014-2020**

MED, SISMA (REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA): Adozione di strumenti realizzati dal progetto da parte dell’AdG POR FESR per il lancio di un bando sulla promozione dell’efficientamento energetico degli edifici pubblici.

INTERREG EUROPE, SME ORGANICS (REGIONE PUGLIA, CHIAM BARI): Integrazione fondi FESR CTE, FEASR e FESR, per la produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti bio; capitalizzazione dell’Osservatorio sull’agricoltura biologica realizzato nell’ambito di BIOLMED (MED).

MED, MD.net (Regione Campania): Sviluppo di azioni integrate con il POR FESR, il PSR e con la Strategia Aree interne per la promozione e la diffusione della dieta mediterranea.

### limiti reali

#### sfasamento temporale tra programmazionE CTE e MAINSTREAM

Tempistiche diverse tra programmazione CTE e mainstream.

#### durata progetto

Ciclo di vita del progetto CTE che spesso non rende possibile la corretta trasposizione dei risultati nelle pratiche di pianificazione a livello locale/regionale.

#### frammentazione delle competenze

Debole integrazione orizzontale degli strumenti di programmazione tematica e settoriale.

### domande aperte

#### la dimensione economica dei progetti di cte rappresenta un limite al mainstreaming?

#### sostenibilita’, comunicazione e integrazione sono aspetti tra loro correlati?

#### in che misura la continuita’ del progetto e’ garantita dal presidio politico?

#### in che modo la diversità degli assetti territoriali influenza la capacità di fare mainstreaming?

### possibili azioni future a beneficio dei lavori dei Focus group

* Ampliamento del partenariato relativo allo sviluppo dei FT MED
* Coinvolgimento di ulteriori soggetti portatori di buone prassi
* Mappatura dei sistemi di governance regionale della CTE (programmazione, attuazione, monitoraggio, valutazione, capitalizzazione) in stretto raccordo con quanto emerso dai lavori del Tavolo tematico 1 “Relazione CTE e mainstreaming”
* Mappatura dei presidi tematici a livello nazionale (MAE)
* Analisi di esperienze di successo sul mainstreaming (si veda il caso di alcuni GAL)
* Sviluppo di casi pilota (a partire da esperienze di successo quali quelle di E-R e VDA), anche al fine di evidenziare gli ambiti tematici in cui risulta più immediata la possibilità di fare integrazione
* Accompagnamento al raccordo tra uffici regionali competenti sui vari fondi e programmi e supporto al dialogo tra questi uffici regionali e i progetti maturati nei singoli territori in ogni ambito della programmazione
* Modellizzazione a livello nazionale delle buone prassi sviluppate in ambito valutativo
* Sviluppo di un confronto sulla diversa capacità di integrazione dei fondi in ambito di Cooperazione transnazionale e cooperazione transfrontaliera
* Strutturazione di un sistema di comunicazione efficace ed efficiente sugli esiti emersi dai lavori dei gruppi, che coinvolga sia la compagine nazionale che il Programma MED
1. Spunti di discussione emersi, utili per futuri approfondimenti e per migliorare i processi di mainstreaming. [↑](#footnote-ref-1)
2. Alcuni esempi, in parte derivati dalla sperimentazione del modello di valutazione del contributo alla programmazione regionale sviluppata tra il 2012 e il 2014 nell’ambito del coordinamento nazionale del Programma MED 2007-2013 dalle Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Veneto, Umbria, Calabria, Sardegna e Marche. [↑](#footnote-ref-2)